

SEV N.1

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



EDITORIALE

Agguantare il 2019 a piene mani

Vivian Bologna, capo della comunicazione

▶ p. 2, 3 e 5

Saranno le 11.01 quando sabato 2 febbraio la locomotiva del centenario del SEV entrerà nella stazione di Bellinzona, dopo aver effettuato un lifting a regola d'arte presso le Officine. Un evento che lancerà ufficialmente i festeggiamenti del centenario del SEV. Il 2019 sarà dunque un anno veramente particolare per la nostra organizzazione e ci permetterà di celebrare l'unità che cento anni fa prevalse sulle divisioni. Infatti proprio nel 1919, in seguito allo sciopero generale del 1918, il 30 novembre nacque la Federazione dei ferrovieri.

Il centenario del SEV sarà celebrato con una serie di attività ed eventi, che saranno prossimamente svelati nei dettagli. Possiamo subito informarvi che il fischio di inizio della mostra itinerante che percorrerà tutta la Svizzera, sarà il 3 giugno.

Questa iniziativa ha il pregio di andare verso i membri e il pubblico e costituisce uno degli elementi salienti del centenario. Il lavoro di prossimità della nostra rete di militanti e la vicinanza al territorio, sono il segno distintivo del nostro sindacato. Ci sarà naturalmente l'occasione di ripercorrere la storia del SEV, grazie ai nostri diversi canali di comunicazione. Ma ci affacceremo al futuro della nostra organizzazione con un sguardo aperto sulla modernizzazione.

Il 2019 non sarà però solamente un anno di ricorrenze, bensì anche di lotte sindacali e politiche. In questo primo numero dell'anno il nostro presidente Giorgio Tuti, traccia il bilancio del 2018 e indica i punti chiave di quest'anno (cfr. p. 5): lo sciopero femminista/ delle donne* del 14 giugno (p. 2) e il lancio di un'iniziativa popolare per la tredicesima

AVS (p. 3) promossa dall'Unione sindacale svizzera. Due lotte importanti per combattere le persistenti discriminazioni subite dalle donne e per contrastare la riduzione del potere d'acquisto, che da anni pesa sulle persone e le famiglie.

Ma c'è un altro fronte altrettanto importante: mantenere e ottenere Contratti collettivi di qualità che sono un punto di riferimento nel settore dei trasporti pubblici, costellato da una grande diversità e dove il SEV è attivo. In questo primo numero dell'anno rendiamo conto della giornata VPT sulla navigazione, che sarà seguita da altre. La pluralità del SEV si è oltre modo rafforzata con la creazione della coalizione Fairlog, attiva nella logistica, un settore in grande espansione. In questo numero vi presentiamo anche il volto di chi ha in mano questo dossier.

Buona lettura!

Navigazione

Giornata della Navigazione VPT: l'esempio della lotta sul Lago Maggiore

4

Fairlog

Wolfram Siede è il nuovo segretario sindacale che si occupa della logistica

6

Salari minimi

La campagna «Fight for \$15» negli Stati Uniti, è stata un successo

9

Disparità alla lente

I Paesi nordici si confermano i migliori dove nascere donna. Islanda, Svezia, Norvegia, Finlandia sono infatti stati premiati dal Global Gender Gap Report, introdotto dal World Economic Forum nel 2006, per fornire un quadro che mostra l'ampiezza e la portata della divario di genere in tutto il mondo. Per ogni nazione l'indice fissa uno standard del divario di genere basandosi su criteri economici, politici, educazione e salute, e fornisce una classifica dei Paesi, realizzata per creare maggiore consapevolezza a livello mondiale. Nella classifica del 2018 la Svizzera si piazza al 20esimo posto dietro Lettonia, Bulgaria e Sud Africa. Di seguito le prime 20 posizioni: Islanda, Svezia, Norvegia, Finlandia, Nicaragua, Rwanda, Nuova Zelanda, Filippine, Irlanda, Namibia, Slovenia, Francia, Danimarca, Germania, Regno Unito, Canada, Lettonia, Bulgaria, Sud Africa, Svizzera. Fanalini di coda Syria, Iraq, Pakistan e Yemen.

Per quanto riguarda le disparità di genere, a livello globale gli uomini possiedono oggi il 50% in più della ricchezza netta delle donne e controllano oltre l'86% delle aziende. Anche il divario retributivo di genere, pari al 23%, vede le donne in posizione arretrata.

CGIL: eletto Landini

L'ex segretario della Fiom Maurizio Landini come segretario generale e Vincenzo Colla come suo vice: è questo l'accordo a cui si è giunti nella notte dopo lunghe trattative per definire i nuovi vertici della Cgil, che prenderanno il posto di Susanna Camusso, che ha lasciato la guida del sindacato dopo il limite dei due mandati e otto anni.

RFFA: si vota

Il referendum contro la riforma fiscale-sociale, la cosiddetta RFFA (Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS), è riuscito. Nei giorni scorsi sono state consegnate le oltre 55'000 firme raccolte dal comitato referendario «No alla RFFA». Il traguardo raggiunto costituisce una prima bella vittoria per il fronte di sinistra contrario ai regali fiscali alle grandi imprese. I sostenitori della RFFA assicurano che la riforma permetterà di far fronte alla richiesta dell'UE di mettere fine ai regimi fiscali straordinari di cui beneficiano le multinazionali con sede in Svizzera e contribuirà a rinforzare l'AVS.



La marcia delle donne verso lo sciopero del 14 giugno è una realtà!

SCIOPERO DELLE DONNE

L'onda viola arriva

Françoise Gehring

Diverse centinaia di donne e uomini sabato scorso a Zurigo alla terza edizione della Women's March, che ha avviato la stagione della Women's Wave (l'onda delle donne) ai quattro angoli della Terra. Nata negli Stati Uniti per contestare il presidente Donald Trump, la Women's March è presente in diversi paesi del mondo. A Zurigo è stato lanciato un corale appello per lo sciopero delle donne del 14 giugno 2019.

Lanterne colorate, lampioni, fiaccole, zainetti illuminati. Helvetiaplatz coloratissima e occupata pacificamente da donne e uomini di tutte le età pronti a mettersi in marcia per le strade di Zurigo a favore dei diritti delle donne, contro ogni forma di razzismo e omofobia, a favore di un mondo aperto, giusto e solidale. Dal piccolo podio sono stati lanciati appelli contro le discriminazioni di cui sono vittime le donne e la comunità LGBT. Sono state denunciate le violazioni dei diritti umani e le violenze subite nella maggior parte dei casi dalle donne. E soprattutto a Zurigo - come prima tappa - si è voluto inaugurare l'anno femminista, di cui lo sciopero delle donne del 14 giugno sarà una delle manifestazioni centrali. A Zurigo c'erano anche striscioni degli studenti che si ispirano alla giovane attivista svedese Greta Thunberg, per protestare contro la politica climatica. C'erano anche diverse comunità straniere, anch'esse pronte a marciare.

L'appello «Make feminism a threat again» (tradotto letteralmente fare del femminismo di nuovo una minaccia) - che richiama lo slogan del presidente americano Donald Trump «Make America great again» - era scritto ben in evidenza su uno dei volantini distribuiti a Zurigo. Un volantino che richiama il rinnovamento del femminismo internazionale. In moltissime parti del mondo, infatti, i movimenti femministi sono tornati sulla scena con un nuovo slancio e una nuova forza. In seguito allo scandalo #metoo, la parola delle donne si è liberata e l'altra metà del cielo è tornata in modo risoluto a occupare lo spazio pubblico. Anche in Svizzera le donne hanno alzato ancor di più la testa e la loro voce si fa sentire sempre più chiara. Perché anche in Svizzera le discriminazioni e le disuguaglianze sono pane quotidiano. Questa nuova dinamica si sta esprimendo a macchia di leopardo in tutta la Svizzera, dove sono nati molti collettivi femministi pronti a profilarsi con una nuova narrazione sulla condizione della donna



Non solo a Zurigo la Women's March ha mobilitato donne e uomini

e portare avanti con forza vecchie e nuove rivendicazioni. Collettivi autonomi e gruppi di lavoro per dare voce alle istanze delle donne in diverse forme e in base a una grande pluralità di idee e sensibilità. Pluralità che costituisce la ricchezza di questo movimento che si sta avvicinando allo sciopero del 14 giugno 2019, lanciato in occasione dell'ultimo Congresso delle donne dell'Unione sindacale svizzera (gennaio del 2018) su proposta di una risoluzione del sindacato SSP/VPOD, votata all'unanimità dalle delegate.

Un coordinamento nazionale attivo da diversi mesi, si incarica di fare la sintesi. Un primo risultato è il «Manifesto per lo sciopero femminista e delle donne* del 14 giugno 2019». Un manifesto programmatico declinato in 19 punti, in cui si accendono i riflettori sulle ragioni per le quali le donne sciopereranno: a casa e sui luoghi di lavoro, in diverse forme e in diversi momenti. 19 punti che riguardano il lavoro, il lavoro non remunerato, il lavoro di cura, la conciliazione tra famiglia e lavoro, la previdenza sociale, il tempo di lavoro, il salario, la sessualità e l'identità sessuale, la libertà di autodeterminazione, il controllo del proprio corpo, la violenza, il sessismo, le discriminazioni, gli stereotipi, il diritto di asilo, l'oppressione della società patriarcale, l'omofobia, le discriminazioni contro le donne migranti. Un manifesto che tocca in modo ampio la realtà delle donne* che richiede chiari cambiamenti. E questa volontà di cambiamento, come detto, si sta esprimendo in modo sempre più forte e determinato. Eloquente il motto delle islandesi: «Non cambiamo le donne. Cambiamo la società!»



Militanti SEV ben note all'interno del sindacato.

Assise nazionali il 10 marzo a Bienne

Il coordinamento nazionale dello sciopero sta organizzando le Assise nazionali per lo sciopero delle donne. L'appuntamento è previsto il 10 marzo alla Casa del popolo di Bienne, due giorni dopo la Giornata internazionale della donna (8 marzo) e un giorno dopo la manifestazione delle donne di Zurigo (sabato 9 marzo). Una giornata di discussioni, di confronto e di scambio da cui deve scaturire un appello collettivo a favore dello sciopero del 14 giugno. Si tratta di una dinamica partecipativa e di avvicinamento allo sciopero delle donne, che assumerà diverse forme nei rispettivi cantoni, ma che sarà caratterizzato da momenti comuni (alle 11 e alle 15.30 circa) in tutta la Svizzera, in base a criteri oggettivi con una forza simbolica.

? Perché i sindacati si oppongono all'accordo quadro con l'Unione europea, mettendo a rischio la solidità dei rapporti tra la stessa Unione e la Svizzera?

GIORGIO TUTI risponde

Relazioni difficili

È troppo facile adesso sparare sui sindacati, addossando loro la responsabilità del fatto che questo accordo quadro stia vacillando.

Oltretutto è anche sbagliato: noi stiamo semplicemente difendendo ciò che abbiamo sempre difeso, con l'accordo del Consiglio federale. È infatti lo stesso Consiglio federale ad aver tracciato delle linee rosse per definire i contorni della protezione dei salari. Se queste linee vengono sempre più diluite, non è certo colpa dei sindacati.

In Svizzera vi sono stipendi elevati e l'erosione della protezione dei salari si ripercuoterebbe senz'altro su tutto il livello salariale. Noi chiediamo solo di mantenere una

protezione dei salari che permetta di evitare discriminazioni, come quella che abbiamo oggi. In altre parole, il lavoratore che viene dalla Bulgaria, da noi deve ricevere uno stipendio svizzero e non uno bulgaro.

Per garantire ciò, occorre una definizione dei salari e un'adeguata possibilità di controllo.

Queste linee rosse rientravano nel mandato di trattativa per salvaguardare la protezione dei salari e il Consiglio federale ha commesso l'errore di non aver posto dall'inizio questa condizione sul tavolo delle trattative.

Adesso vi è una grande insicurezza. Per noi, però, la posta in gioco è troppo importante e non possiamo né vogliamo cedere di un millimetro in quanto ci sentiamo responsabili per il futuro del lavoro, delle condizioni di impiego e dei salari di migliaia di lavoratrici e lavoratori.

Vuoi fare anche tu una domanda a Giorgio, oppure a un altro membro del comitato SEV? Allora scrivi a: giornale@sev-online.ch

USS

Meno soldi per vivere

SGB / Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Nella sua annuale conferenza stampa del 15 gennaio, l'Unione sindacale svizzera (USS) ha messo in particolare luce il problema del potere d'acquisto in Svizzera e la diminuzione delle rendite – grandi sfide per le quali si impongono misure urgenti e concrete.

Sebbene negli ultimi due anni l'economia svizzera abbia registrato una crescita consistente, i salari reali sono fermi al palo. Al contempo, aumenta per i redditi medi e bassi il carico dovuto ai premi di cassa malati e agli affitti. «La forbice fra redditi e patrimoni si allarga sempre più», ha spiegato la vicepresidente USS Vania Alleva. Le aziende non sono sempre disposte a condividere i loro successi con i lavoratori, nonostante una solida evoluzione degli utili e il rincaro che rialza la testa. «Per questo nel 2019 concentreremo le nostre forze per contrastare questa tendenza attraverso un piano d'azione intersettoriale», ha proseguito Alleva. Un altro problema è il continuo aumento dei contributi pagati alle casse pensioni: i dipendenti versano premi sempre più alti – deduzioni che riducono ulteriormente i salari netti – ma al momento di andare in pensione riceveranno rendite inferiori rispetto a quelle previste in passato. «Siamo confrontati a una costante erosione del potere d'acquisto dei salari, ma in misura ancora maggiore di quello delle rendite, il che è assolutamente insensato in un'ottica di politica economica e sociale», ha ammonito

Giorgio Tuti nella sua funzione di vicepresidente dell'USS. Le difficoltà legate al potere d'acquisto si ripercuotono anche sulla domanda interna, in particolare il consumo privato. «Non deve quindi stupire che nel nostro Paese il commercio al dettaglio lamenti un calo delle vendite», ha sottolineato Daniel Lampart, capo economista dell'USS.

La situazione delle casse pensioni è inquietante. Il quadro appare invece positivo se si considera l'AVS: il tanto criticato 1° pilastro segna un'evoluzione stabile e sicura e presenta inoltre un eccellente rapporto prezzo-prestazioni per i redditi medio-bassi. Secondo Lampart, il 92 per cento degli assicurati riceve dall'AVS più di quanto ha versato in premi. Nell'intento di rafforzare questa istituzione sociale, l'USS prepara un testo per un'iniziativa sulla 13a AVS.

Una 13a rendita AVS è «necessaria, non per finanziare il lusso ma per poter arrivare alla fine del mese», ha affermato Tuti. L'USS chiede inoltre altre misure concrete per attenuare i problemi che affliggono il potere d'acquisto in Svizzera:

- I salari devono aumentare sostanzialmente, in particolare per i dipendenti di lunga data. Per migliorare la situazione salariale delle donne, bisognerà attuare in maniera rapida e concreta i controlli delle retribuzioni previsti nella nuova legge sulla parità.

- Riguardo al 2° pilastro non si devono realizzare utili a spese degli assicurati. Per questo vanno fra l'altro fissati limiti ai guadagni degli assicuratori vita. La Banca nazionale svizzera (BNS) non deve imporre tassi d'interesse negativi al fondo di compensazio-

ne AVS. Gli introiti derivati dai tassi negativi sono da riversare nel 2° pilastro.

- Per alleggerire finanziariamente le economie domestiche con redditi bassi e medi si devono potenziare le riduzioni sui premi di cassa malati. L'USS appoggia la corrispondente iniziativa che chiede che nessuno debba pagare più del dieci per cento del reddito a disposizione delle famiglie.

Anche la formazione rappresenta un fattore determinante per poter tenere il passo con i cambiamenti in atto. Oltre a migliorare le prospettive professionali, un buon livello di formazione riduce il rischio di disoccupazione e aumenta i salari e le rendite. Per questo l'USS chiede che tutti – quale che siano l'età, il sesso, la provenienza sociale o geografica – possano raggiungere una qualificazione di livello secondario II (scuole specializzate o formazione professionale di base). A questo scopo devono essere eliminati anche gli ostacoli finanziari. Una regolare valutazione della propria situazione professionale deve servire a definire le misure necessarie in rapporto a perfezionamento, cambiamento di posto, riqualificazione ecc. La formazione continua dev'essere resa possibile a tutti e va finanziata mediante buoni di formazione e congedi formativi pagati. Non da ultimo, bisogna migliorare la conciliabilità fra professione, famiglia e formazione.

Protezione dei salari: non cedere

La politica attiva di salari minimi dei sindacati svizzeri, unitamente alle misure di protezione, ha portato a un aumento delle retribuzioni medie e basse nel nostro Paese. Un allentamento di queste misure così come prevede l'accordo istituzionale con l'UE sarebbe fatale in un contesto sociopolitico e metterebbe massicciamente in gioco la tutela salariale in Svizzera. Come ha spiegato Daniel Lampart, i salari da noi sono i più alti d'Europa. Finora le misure di accompagnamento hanno impedito una massiccia pressione sui salari in un mercato del lavoro liberalizzato. Il loro abbandono vorrebbe dire mettere a repentaglio l'intero sistema di protezione dei lavoratori e le conquiste fatte finora.



Dall'inizio dell'anno, la Gioventù SEV è presente con un profilo ufficiale sul social Instagram. I nostri giovani pubblicano sulla rete foto e video dei loro eventi, come pure portrait di membri e altri contenuti interessanti.

I giovani tendono a utilizzare più Instagram che Facebook. Ad esempio, la Gioventù SEV svolge un ruolo importante per far conoscere il SEV tra le giovani generazioni. Segui ora: [@sevyoung](https://www.instagram.com/sevyoung)



Dopo il Consiglio nazionale, anche la competente commissione del Consiglio degli Stati intende adeguare le **franchigie dell'assicurazione di base all'evoluzione dei costi**. In nessun'altra parte dell'Europa occidentale gli assicurati pagano di tasca propria così tanto per i costi sanitari come in Svizzera. È pertanto assolutamente sproporzionato continuare ad aumentare l'esorbitante partecipazione ai costi mediante una modifica di legge. Sarebbero toccati in particolare i pensionati con un reddito medio-basso che già oggi spendono più del 7% del loro reddito per i costi sanitari. Affermare inoltre che alzando la franchigia aumenterebbero meno i premi è errato; l'esperienza fatta in passato non conferma questa ipotesi. Il Consiglio degli Stati è pertanto tenuto a correggere la decisione della sua commissione.



Grandi sfide in tempi movimentati: Giorgio Tuti e Vania Alleva guidano ad interim l'USS fino all'entrata in carica del neopresidente Pierre-Yves Maillard a inizio maggio.

NAVIGAZIONE

Restare uniti è pagante

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

Al convegno del settore Navigazione della sottofederazione VPT (23 gennaio a Lucerna) a bordo della motonave Europa, i circa 40 partecipanti hanno stilato un bilancio della situazione attuale.

Dopo i venti giorni di sciopero nel giugno / luglio 2017, i marinai del Lago Maggiore hanno dovuto negoziare ancora per un anno e mezzo con il nuovo datore di lavoro SNL (Società navigazione del lago di Lugano) e incrociare nuovamente le braccia, il 3 luglio, finché, con la mediazione di un consigliere di stato ticinese, davanti all'Ufficio cantonale di conciliazione si è finalmente giunti alla firma di un CCL per i prossimi tre anni. Il previsto taglio di oltre 1000 franchi al mese è stato scongiurato grazie a tre misure: un apposito fondo che finanzia la graduale riduzione dell'indennità di residenza, la stessa verrà scaglionata sull'arco di tre anni, i salari della SNL aumenteranno per un totale del 5% fino al 2023. «Anche il personale del lago di Lugano potrà così beneficiare della lotta dei loro colleghi del Lago Maggiore», ha spiegato il segretario sindacale Angelo Stroppini. «Decisiva è stata la loro coesione dall'inizio alla fine». Conquiste importanti sono pure il tribunale arbitrale e le disposizioni a tutela dei dipendenti stagionali. «La lotta ha avuto una durata estremamente lunga e ha richiesto un impegno enorme e nervi saldi, ma essa mostra in modo esemplare che lottare è pagante», ha detto la vicepresidente del SEV Barbara Spalinger. Angelo Stroppini e il comandante Domenico Mimmo Ferrazzo, presidente della Commissione del personale, hanno meritato i calorosi applausi.

Restare uniti e lottare è stato utile sul lungo tempo anche alla compagnia di navigazione Untersee e Reno (URh), come ha riferito Felix Birchler. Così, nel 2016 si sono potuti contrastare gli attacchi portati da un cosiddetto «risanatore di imprese» alle con-

dizioni d'impiego e di lavoro, grazie anche al fatto che vi è un CCL in vigore. A causa dei rapporti difficili tra personale nautico e direzione, molti colleghi e colleghe hanno deciso di lasciare l'impresa URh. Il risultato è stata una grave carenza di personale. Ciò ha indotto la direzione nel 2018 a riprendere un comportamento più consono nei confronti delle maestranze e del SEV. Purtroppo, per mesi durante il 2018 i natanti della URh non hanno potuto circolare fra Stein am Rhein e Sciaffusa a causa del basso livello del Reno, ciò che ha comportato un peggioramento della situazione finanziaria. Nondimeno, oltre ad aumenti individuali dello 0,7%, dalle trattative salariali è scaturito un aumento generalizzato dello 0,3%.

Esito relativamente soddisfacente

Gran parte delle altre società di navigazione hanno registrato un grandissimo numero di passeggeri, anche grazie alle tante belle giornate, ottenendo risultati annuali soddisfacenti che hanno poi consentito di ampliare i margini di manovra nelle trattative sui salari. Alla Navigazione del Lago dei Quattro Cantoni il SEV ha potuto ottenere un aumento generale dell'1 per cento, un 1,1 per cento di aumenti individuali, 1500 franchi di bonus per chi lavora con un grado d'occupazione oltre il 60% e 1000 franchi per gli altri dipendenti. Sul lago Lemano sono stati concessi l'1,4% di compensazione del rincaro più 900 franchi come premio unico, sul lago di Bienna l'1,1% più 500 franchi sotto forma di assegni Reka.

Un compenso è stato promesso anche ai lavoratori del lago di Neuchâtel. Sul lago di Zurigo si sono ottenuti aumenti individuali più un incremento generalizzato contenuto per il personale che da anni non riceveva niente. Il fatto che il numero di passeggeri sia aumentato del 50% in confronto al 2017 si spiega con la soppressione del supplemento di cinque franchi per i titolari di abbonamenti. Per i laghi di Thun e di Brienz, fa stato l'accordo salariale con la BLS, dalla quale

si sono ottenuti contributi più elevati per l'assicurazione contro gli infortuni non professionali, l'assicurazione dell'indennità giornaliera per malattia e (una tantum) alla cassa pensioni. La revisione della legge sulla durata del lavoro (LdL) non ha portato grandi cambiamenti. È stato più agevole scongiurare gli effetti negativi laddove un CCL disciplina già le corrispondenti questioni.



Riassunto delle nuove disposizioni **LDL e OLDL** al segretario centrale SEV e sul sito web: www.sev-online.ch, rubrica Servizi

Difficoltà di reclutamento di personale

Riguardo al reclutamento di personale abbiamo a più riprese dovuto sentire che, nonostante le molte inserzioni con accattivanti promesse (che speriamo siano mantenute), non è facile trovare professionisti come elettricisti, pittori o meccanici disposti a lavorare in un cantiere navale durante il periodo invernale. Lunghi turni di lavoro a orari irregolari, anche nel fine settimana, con paghe relativamente scarse, tengono lontani molti potenziali collaboratori. In relazione con il tema della digitalizzazione è stato riferito che i nuovi strumenti per la pianificazione dei turni, come ad esempio IVU, vanno spesso soggetti a «difficoltà iniziali», magari con le ore supplementari prestate che vengono registrate come ore in meno. La CGN è fra le poche società a consegnare un tablet al proprio personale, sembra però che l'informazione e la comunicazione siano diventate piuttosto caotiche. Alla SNL, ad inizio turno si deve leggere un badge, mentre il personale è riuscito a evitare lo scanner dell'impronta digitale. Che una quantità sempre maggiore di dati venga registrata e possa essere monitorata dai superiori, dalla nautica all'uso di Intranet, getta non poche ombre sulla protezione dei dati e della personalità.

FFS CARGO

Basta tagli!

«Dopo la perdita finanziaria subita nel 2017, il traffico merci ha registrato un utile nel primo semestre e, nel complesso, ha archiviato il 2018 in modo nettamente migliore rispetto all'anno precedente, tornando quindi nelle cifre nere». Questa frase figura nel comunicato stampa delle FFS del 18 gennaio sul nuovo orientamento di FFS Cargo (vedi riquadro) che rende la filiale merci maggiormente indipendente. «FFS Cargo SA ha così stabilizzato e ampiamente migliorato il proprio risultato finanziario ben due anni prima di quanto previsto dal piano di risanamento. Le cifre dimostrano che l'attuale programma di risanamento e ulteriore sviluppo è efficace».

«Quest'affermazione banalizza la portata del drastico piano di risanamento annunciato la scorsa primavera. Per di più, il risultato del 2018 è rientrato entro parametri accettabili ben prima che le sproporzionate misure annunciate possano aver avuto effetti concreti» puntualizza il segretario sindacale SEV Philipp Hadorn. «Adesso è evidente che la strategia di ridimensionamento di Andreas Meyer era fuori luogo. Aveva reagito in modo precipitoso ad un anno di crisi caratterizzato da diverse circostanze straordinarie, generando con i suoi annunci reazioni isteriche presso FFS Cargo».

Entro il 2013, Meyer avrebbe voluto tagliare 800 dei circa 2'200 posti di lavoro a tempo pieno (stato a marzo 2018), nonché verificare, rispettivamente chiudere, 170 dei 344 punti di carico. Già nel marzo 2018, il SEV aveva richiamato sulla difficoltà di individuare correttamente le conseguenze sull'assetto e sull'evoluzione di FFS Cargo delle drastiche misure di riorganizzazione, chiedendo di sospendere l'applicazione sino alla definizione di una nuova strategia di rilancio da parte del nuovo consiglio di amministrazione. Questa rivendicazione era stata sostenuta anche da oltre 90 consiglieri nazionali che hanno sottoscritto la mozione Hadorn 18.305 «FFS Cargo. Pausa di riflessione e nessuna inosservanza degli obblighi stabiliti dai proprietari da parte di FFS e FFS Cargo».

«Le nuove indicazioni finanziarie confermano come per FFS Cargo non vi sia mai stata, né vi sia attualmente, l'urgenza di rivedere la propria posizione» afferma Hadorn. «Il SEV, da parte sua, è disponibile a partecipare alla sua definizione, ma l'obiettivo di politica dei trasporti di FFS Cargo deve rimanere la possibilità di trasportare in Svizzera quante più merci possibili su ferrovia. FFS Cargo deve pure essere in grado, in qualità di azienda sana e ben gestita, di offrire ai propri dipendenti buone condizioni di impiego e di lavoro a lungo termine». *FT*

Maggior indipendenza

Il 18 gennaio, le FFS hanno annunciato di aver scorporato da inizio anno la divisione Merci trasformandola in una società indipendente del Gruppo, con l'intento di facilitare una partecipazione finanziaria di minoranza. Il Consiglio d'amministrazione di FFS Cargo SA sarà inoltre rinnovato con l'obiettivo di aprire maggiormente la società verso l'esterno. È attualmente in corso la ricerca di un nuovo membro esterno, che dovrebbe entrare in carica nella primavera 2019. Il nuovo presidente di questo organo sarà invece nominato non appena sarà stato trovato il nuovo o i nuovi partner. FFS Cargo ha ricevuto diverse offerte per un partenariato dalla Svizzera e dall'estero, che sono attualmente in fase di esame e di negoziazione. Una decisione sarà presa nel corso dell'anno.

Il sindacato del personale dei trasporti accoglie favorevolmente la decisione delle FFS di riconoscere alla propria filiale Cargo una direzione indipendente: «in questo modo, verranno finalmente ridotti ai minimi termini i conflitti d'interesse interni e concretizzata la volontà politica», afferma il segretario sindacale SEV Philipp Hadorn. «Implicitamente, le FFS ammettono tuttavia che FFS Cargo e l'attuale direzione del gruppo FFS non erano in grado di sviluppare con successo il trasporto merci».



L'importanza dell'unione nella lotta è stata condivisa da tutti

INTERVISTA DI INIZIO ANNO A GIORGIO TUTI

«I CCL sono il cuore del lavoro sindacale»

Fragen: Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Il nuovo anno offre l'occasione per ripercorrere quello trascorso ed esaminare le prospettive di quello appena iniziato con il presidente del SEV Giorgio Tuti.

Il 2018 è stato un anno molto intenso, con le trattative per il CCL, le discussioni sulla parità salariale, le divergenze con l'UE e altro ancora. Che bilancio ne trai?

Dal punto di vista sindacale, non mi è mai capitato un anno del tutto tranquillo. È però vero che l'anno scorso è stato particolarmente intenso, tanto da portarci, in alcuni ambiti, al limite delle nostre capacità. Tengo pertanto a rivolgere un ringraziamento particolare a collaboratrici e collaboratori, alle sottofederazioni e alle sezioni per gli eccezionali sforzi prodotti. Il processo di elaborazione del CCL FFS, con nove mesi di trattativa, ha messo la nostra organizzazione alla frusta e molte persone sono state chiamate a un'ingente mole di lavoro, anche dietro le quinte. Oltre a quello delle FFS, vi sono stati numerosi altri CCL che hanno dovuto essere rinnovati. Fa certamente parte della nostra attività fondamentale, ma a fine anno eravamo comunque piuttosto stanchi. Nel contempo, possiamo però anche constatare che abbiamo avuto un certo successo!

Qual è stata la tua più grande soddisfazione nel 2018?

Ritengo che l'elaborazione e il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro siano la «polpa» del lavoro sindacale e penso che il SEV abbia una situazione molto buona in questo ambito, con oltre 70 CCL sottoscritti in tutto il paese, anche presso le ITC. Il rinnovo di quello delle FFS è tuttavia stato senz'altro uno dei punti salienti dell'anno scorso, poiché è stato il primo CCL nel settore dei trasporti pubblici, nel quale abbiamo ripreso punti che sono serviti da riferimento per altri CCL. Volevamo un risultato di qualità, del quale essere soddisfatti e per raggiungerlo ci siamo impegnati in nove mesi di mobilitazioni e azioni.

Diversi temi e progetti continueranno però anche nel 2019. Come fa il SEV a definire le proprie priorità?

Non possiamo mai perdere di vista i punti importanti per le colleghe e i colleghi organizzati nel SEV. Tra questi, vi è senz'altro il poter disporre di condizioni di impiego e di lavoro ben regolamentate da un contratto collettivo che preveda la protezione dal licenziamento, un sistema salariale chiaro e disposizioni sulla durata del lavoro e sulle vacanze. Per il SEV, l'elaborazione e il rinnovo dei CCL sono quindi di fondamentale importanza, ma il nostro lavoro non si ferma qui. I vari progetti di riorganizzazione e di risparmio, come Railfit 20/30 presso le FFS o Best Way alle BLS, hanno conseguenze importanti per il personale e richiedono quindi di essere combattuti o accompagnati in modo professionale. Un altro argomento molto delicato è la concorrenza nel trasporto pubblico, promossa anche dall'UE. Su questo tema, percepisco molta insicurezza. Il livello del trasporto pubblico in Svizzera è talmente elevato che lanciarsi in esperimenti per il semplice gusto di liberalizzare può portare solo peggioramenti. Il nostro sistema di trasporto pubblico è unico e funziona molto bene, grazie proprio al fatto che è basato sulla col-



100 anni del SEV: Giorgio Tuti si rallegra di festeggiarlo con la base

laborazione, anziché sulla concorrenza. Siamo quindi contrari a quest'ultimo approccio, ai bus a lunga distanza e alla disgregazione della concessione per il traffico a lunga percorrenza.

E quali saranno i punti principali del 2019?

L'elaborazione e il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro è un tema costante. In quanto tale, manterrà la sua attualità anche quest'anno, in cui saremo chiamati anche ad elaborare un piano sociale alle BLS per le conseguenze di Best Way. Un altro avvenimento di spicco sarà lo sciopero delle donne del 14 giugno, che dovrà essere un successo, in quanto più necessario che mai. Non riesco a capacitarmi del fatto che non abbiamo ancora raggiunto la parità salariale in tutti gli ambiti. È per questo che vogliamo impegnarci e contribuire a questo sciopero.

L'anno scorso, abbiamo intrapreso un percorso di modernizzazione del SEV, adottando un nuovo logo e cambiando il formato del giornale. Ora dobbiamo andare avanti, rivedendo il nostro orientamento per i prossimi anni.

Quest'anno avremo anche un anniversario molto importante, che ci permetterà di guardare al primo secolo di vita del SEV e di riflettere sul lavoro svolto, le conquiste ottenute, ma anche sulla direzione da prendere nei prossimi anni, oltre che essere un'occasione per festeggiare.

Restando al SEV, cos'è cambiato negli ultimi anni?

In questi dieci anni in cui sono stato presidente, abbiamo adeguato le strutture ai tempi, introducendo una chiara separazione tra il lavoro operativo e quello strategico. La direzione deve adesso concretizzare quanto deciso a livello strategico dal comitato, che prima non esisteva in questa forma. Negli ultimi dieci anni, abbiamo anche vissuto un cambiamento generazionale nel personale, con numerose colleghe e colleghi passati in due fasi al beneficio della pensione. Reperire persone ben formate e assicurare il passaggio di know-how è stata un'autentica sfida.

Le modalità del lavoro sono pure cambiate. Se, 20 anni fa, le trattative contrattuali erano una rarità, oggi sono una pratica quotidiana.

Naturalmente, è cambiata anche la società e abbiamo dovuto adeguarci: oggi tutto è più complesso e avviene più rapidamente, ponendo sempre nuove sfide e moltiplicando le necessità di intervento. Evidentemente, non possiamo essere dappertutto e dobbiamo quindi concentrarci su quanto i nostri membri si aspettano dal SEV: prestazioni individuali di alto livello come la nostra protezione giuridica e prestazioni collettive valide come i contratti collettivi di lavoro. Vogliamo mantenere questo livello qualitativo.

Ma con quali obiettivi? Il lavoro sindacale è ancora attuale?

I sindacati esisteranno sin quando vi saranno persone che si uniscono per lottare in favore di migliori condizioni di lavoro e di vita. Forse dovremo rivedere alcune formulazioni e presentarci in un modo più moderno, ma nemmeno i cambiamenti sociali in corso potranno modificare obiettivi e scopi di un sindacato. Dobbiamo presentare esempi di successi per dimostrare che uniti possiamo davvero ottenere di più che da soli. Anche il compito di dare ai nostri membri la possibilità di esprimersi è più importante che mai. Essi devono avere la facoltà di manifestare le loro preoccupazioni, paure e idee e noi dobbiamo impegnarci per soddisfare le loro esigenze. Occorre un dialogo permanente.

Il SEV continua però a lottare contro un calo dei membri. Come reagire?

Negli ultimi anni, abbiamo constatato che renderci visibili ed udibili con campagne, mobilitazioni e azioni facilita il reclutamento di nuovi membri. Oggi, siamo confrontati con l'imminente pensionamento di generazioni molto popolate, che ci priverà di numerosi membri attivi. Pertanto, il reclutamento sarà un tema fondamentale anche quest'anno, in quanto ne va della rappresentatività e dei rapporti di forza. Disporre di un elevato grado di organizzazione resta un fattore essenziale nelle trattative con un'azienda.

I sindacati vogliono anche partecipare alla definizione delle condizioni quadro a livello politico. Cosa fa il SEV?

L'attenzione del SEV va in primo luogo ai temi di politica dei trasporti e di servizio pubblico. In collaborazione con l'USS, ci occupiamo anche

degli argomenti di politica sociale. Quest'anno, la nostra priorità politica sarà rivolta ai pensionati, la cui situazione deve essere migliorata. Il SEV sosterrà pertanto l'elaborazione dell'iniziativa per una tredicesima mensilità AVS, richiesta dal recente congresso USS. Con le colleghe e i colleghi della PV, ci impegneremo a raccogliere le firme e a sottoporre quanto prima il progetto al popolo.

In quanto presidente della sezione ferroviaria dell'ETF e del Dialogo sociale, sei chiamato a impegnarti anche per le condizioni quadro politiche a livello europeo...

Sono molto riconoscente al comitato per avermi permesso di tentare di sollevare alcuni temi anche a livello europeo, dove però è naturalmente difficile ottenere cambiamenti. Bisogna comunque provare e io lo posso fare con la sezione ferroviaria della federazione europea dei lavoratori dei trasporti ETF. È la nostra organizzazione mantello, che raggruppa 83 sindacati del settore ferroviario di 37 paesi e rappresenta circa 900 000 lavoratrici e lavoratori. Sono convinto dell'opportunità di impegnarsi per condizioni quadro adeguate, che alla fine si ripercuoteranno positivamente anche su quelle dei rispettivi paesi.

L'ondata di liberalizzazioni scatenata dall'UE ha portato ad un aumento della concorrenza che, in assenza di risposte sindacali, viene immancabilmente praticata a scapito dei dipendenti. Questo era anche il fondamento della campagna contro il dumping nel settore ferroviario promossa nel 2018.

In Svizzera, la lotta al dumping salariale avviene tramite misure di accompagnamento che l'accordo quadro con l'UE rimette in discussione.

Noi sindacati abbiamo un interesse evidente ad avere rapporti chiari con l'UE, che passano dalla stipulazione di accordi. Non possiamo però accettare che la chiarezza di questi rapporti comprometta la protezione dei nostri salari. Per noi è un prezzo esagerato, che non siamo disposti a pagare. Oltre ai salari, verrebbero peggiorate anche le condizioni di impiego e minacciati i posti di lavoro. Per noi è pertanto chiaro che non possiamo tollerare attacchi alla protezione dei salari.

SEV, ETF, USS – sei impegnato su più fronti. Hai ancora tempo per la vita privata?

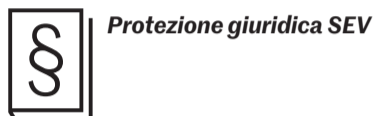
Per me è difficile distinguere tra lavoro e vita privata, perché sono convinto del lavoro che svolgo. È senz'altro un momento molto intenso, anche in seno all'USS, che devo dirigere con Vania Alleva sino all'entrata in funzione del nuovo presidente Pierre-Yves Maillard. In passato ho avuto un po' più di tempo libero, ma si tratta di un onere sopportabile e che per di più ritengo necessario, per cui sono disposto a fare alcune rinunce.

Cosa vorresti per questo nuovo anno?

Vorrei vivere un bel congresso a giugno, seguito da bei festeggiamenti per il centenario e dalla piena riuscita dello sciopero delle donne. Vorrei anche che continuassimo a fornire un lavoro sindacale di qualità, che soddisfi molti membri attuali e nuovi, sui quali poter contare. Vorrei anche collaboratrici e collaboratori motivati che prestano un ottimo lavoro di squadra. E poi mi permetto di esprimere anche un auspicio personale: la salute, che probabilmente è la cosa più importante.

COLPI DI DIRITTO

Assistenza giuridica: come e quando inoltrare una domanda



Protezione giuridica SEV

In quali casi il Sindacato del personale dei trasporti (SEV) accorda l'assistenza giuridica professionale ai suoi membri?

L'assistenza giuridica professionale viene accordata in tutti i casi che si verificano durante l'appartenenza al SEV, per la precisione

- per conflitti di natura civile o pe-

nale, in relazione con l'attività professionale o sindacale;

- in caso di incidenti della circolazione, sulla via più breve per e dal posto di lavoro;
- per casi avvenuti fuori servizio, ma derivanti dal proprio rapporto di lavoro.

Di regola, sono esclusi dall'assistenza giuridica:

- gli eventi verificatisi prima dell'adesione al SEV o che sono stati annunciati dopo aver inoltrato le dimissioni da membro;

- i conflitti fra membri SEV;
- i fatti causati intenzionalmente o per negligenza grave.

Come viene presentata una domanda di assistenza giuridica al sindacato?

- Le domande di assistenza giuridica vanno presentate al segretariato centrale SEV entro 10 giorni da quando si è verificato il fatto. Scaduto tale termine, di regola non esiste più diritto all'assistenza giuridica professionale. Il fatto può essere segnalato anche al comitato sezionale,

che trasmetterà immediatamente l'annuncio al segretariato centrale SEV.

• L'annuncio deve essere veritiero e fatto con il modulo ufficiale «Domanda di assistenza giuridica». Il modulo può essere richiesto al nostro segretariato (n. tel. 091 825 01 15) o richiamato online sul sito www.sev-online.ch. Qui, alla pagina iniziale, sulla parte destra si trova il link «Domanda di assistenza giuridica professionale», dove scaricare il documento nel formato pdf, comprendente:

- il regolamento (serve come informazione personale, non va inoltrato con la richiesta);
- il modulo vero e proprio;
- la descrizione del fatto, che serve ad illustrare in maniera sintetica la fattispecie. Questo spazio va sempre compilato, senza tuttavia dilungarsi eccessivamente;
- il conferimento della procura in favore del SEV, da completare con luogo, data e firma.

Dopo aver compilato il modulo, descritto il fatto e firmato la procura, occorre inviare questi atti per posta all'indirizzo seguente:

Segretariato regionale SEV
Viale Stazione 31/
Casella postale 1469
6501 Bellinzona

Dunque, i documenti non vanno inoltrati via e-mail, WhatsApp ecc. Se i documenti non sono completi o corretti, può essere richiesto al membro di inoltrare nuovamente una domanda.

Per motivi di protezione dei dati,

il servizio di protezione giuridica SEV non informa il presidente della sezione o della sottofederazione in merito alla domanda di assistenza giuridica. Se il membro desidera che ciò avvenga, deve farsi personalmente parte attiva o dare la procura alla propria sezione o sottofederazione.

Il SEV decide se e in che forma viene concessa l'assistenza giuridica.

Quali prestazioni include l'assistenza giuridica professionale?

- La consulenza legale;
- l'intervento di un/a segretario/a sindacale (in caso di controversie con datori di lavoro e/o le amministrazioni), oppure l'attribuzione di un patrocinatore legale da parte del segretariato centrale. Le proposte del membro circa il nome di un legale sono tenute in considerazione nella misura del possibile.

Attenzione: se il membro si fa rappresentare in altro modo da un avvocato, il dossier di assistenza giuridica non viene aperto o viene chiuso. Solo in casi urgenti, allorché necessita di un «avvocato della prima ora» - ad esempio dopo un incidente di autobus notturno con danni a persone - durante l'interrogatorio di polizia il membro può avvalersi direttamente di un avvocato, i cui costi sono poi generalmente assunti dal SEV.

• Di regola il SEV si assume le spese del segretariato centrale e i costi per l'avvocato e il procedimento giudiziario; viceversa, le multe e la partecipazione al risarcimento dei danni sono a carico del membro.

RITRATTO

Wolfram Siede porta avanti Fairlog



Wolfram Siede: da una vita lui si impegna con passione per gli altri e per la giustizia sociale.

stente. Tuttavia, basta dare uno sguardo al suo ufficio, alla cui parete è affisso un mindmap colorato, per capire che ha tutto sotto controllo e che conosce i suoi obiettivi. «Il SEV si interessa al progetto Fairlog in primo luogo per il traffico merci su rotaia e le imprese di logistica che vi operano. È su questo che concentro le mie forze al momento», ci spiega.

«È importante allacciare contatti e scoprire dove ci sono problemi»

WOLFRAM SIEDE
responsabile Fairlog

Obiettivo: ottenere un CCL

In queste ditte, Fairlog e il SEV oggi non contano che pochi singoli membri. «Partiamo quasi da zero», conferma Wolfram. Di conseguenza il primo passo è la creazione di relazioni a livello aziendale, attività che implica da una parte molto la-

vor di ricerca e, dall'altra, anche colloqui personali con i lavoratori. «In questo modo posso allacciare contatti e scoprire dove ci sono problemi», continua. Sicuramente in questo importante processo lo aiuta molto la sua spiccata sensibilità sociale.

Se attualmente lo scopo primario è acquisire nuovi membri, il passo successivo sarà invece la firma di Contratti collettivi di lavoro (CCL) aziendali. «Fra i maggiori problemi vi sono in particolare le retribuzioni e le norme sui tempi di lavoro e di riposo. Per intanto non vi è alcun salario minimo e molti dipendenti del ramo lavorano per paghe bassissime», spiega ancora Wolfram Siede.

Creare collegamenti con il settore

Giornate lavorative di 13 o persino 14 ore non sono una rarità. «È qui che vogliamo agire, cercando almeno di ancorare norme corrispondenti in un CCL di validità aziendale.» Un obiettivo sul più lungo termine sarebbe ovviamente un CCL intersettoriale, ma la strada per arrivarci è ancora tanta. Già oggi comunque l'attività di Fairlog porta i primi frutti: UNIA ha cominciato a interpellare in modo mirato gli autisti dei camion e ad organizzarli. In quest'ambito regna un vero e proprio regime di paura che bisognerà cercare di rompere. Syndicom ha nel frattempo ottenuto i primi risultati con i corrieri in bici, arrivando anche a un CCL.

Molti settori della logistica, un ramo economico che registra una crescita rapidissima, sono per altro connessi con il servizio pubblico, data la costante tendenza a privatizzare. Ed è anche per questo che il SEV vi si impegna molto. La nascita di Fairlog è un passo importante per l'avvio di attività sindacali in questo ramo, e Wolfram Siede, con la sua voglia di fare, è l'uomo giusto per un compito tanto difficile.

Karin Taglang
karin.taglang@sev-online.ch

Wolfram Siede è il nuovo responsabile nel SEV per l'alleanza sindacale Fairlog. Da una vita lui si impegna con passione per gli altri e per la giustizia sociale. A beneficiarne oggi sono soprattutto i lavoratori del settore della logistica.

Wolfram Siede lavora dal 1° ottobre 2018 al SEV, dove è stato assunto quale incaricato di Fairlog, l'alleanza sindacale fondata nel 2017 nel settore della logistica. Oltre al suo compito principale, egli si occupa anche delle aziende di trasporti della città di Zugo e di Auto AG Svitto.

Un «collage di professioni»

In passato Wolfram Siede è stato artigiano e in seguito media designer. «La mia carriera professionale è un vero mosaico», dice di sé. Solo più tardi ha deciso di seguire gli studi in lavoro sociale, per conseguire il diploma di bachelor nel 2012. Più di recente, Wolfram è stato attivo come assistente sociale



OFFICINE

I nodi restano

Pascal Fiscalini Dopo la decisione dello scorso autunno della città di Bellinzona sullo stanziamento di 20 milioni di franchi, il 22 gennaio il Gran Consiglio ticinese ha approvato a sua volta il credito di 100 milioni quale contributo per la realizzazione del nuovo stabilimento industriale. Nei dibattiti durati più di quattro ore non sono mancati i pareri negativi. Questo è un chiaro segnale e dimostra che i nodi da sciogliere sono ancora molti. Oltre alle incognite legate a un possibile referendum, lo stanziamento dei crediti non risolve per nulla la questione del mantenimento dei posti di lavoro, anzi conferma la volontà della maggioranza politica, la quale è disposta a spendere 120 milioni di franchi per ottenere in cambio la metà degli attuali posti lavoro! Quello che attualmente preoccupa maggiormente è tutta la tematica legata alla fase di transizione; attualmente non è possibile fare un'esausta previsione dei volumi di lavoro e quindi sull'effettivo del personale fino al 2026, data prevista per l'inaugurazione del nuovo stabilimento. Fino a quando non sarà presentato un business plan concreto (sarebbe veramente giunta l'ora!), serviranno a poco tutte le promesse fatte dalla politica e dalle FFS di voler prestare la massima attenzione durante la fase di transizione. Prossima tappa fondamentale per il futuro delle Officine sarà il mese di febbraio, in cui verrà discussa in Gran Consiglio l'iniziativa popolare del 2008 dove si chiede la creazione di un polo tecnologico nel settore del trasporto pubblico e il controprogetto del partito socialista (PS).

Clima

02.02

Da dicembre, diverse migliaia di giovani hanno seguito la chiamata di Greta Thunberg, una sedicenne svedese, a scendere in strada per chiedere giustizia climatica. Venerdì scorso, più di 22'000 scolari, apprendisti e studenti hanno partecipato allo sciopero del clima in 17 città svizzere, generando una forte risposta mediatica. Il movimento climatico è in crescita! Sabato 2 febbraio, in tutta la Svizzera, sono in programma eventi climatici. A Bellinzona si terrà **sabato 2 febbraio alle ore 15.00** davanti alla stazione.

Sezioni

01.02
LPV Ticino

La nostra assemblea generale si terrà alla sala riunioni cabina viaggiatori a Chiasso alle 16.00. A seguire aperitivo offerto e cena all'Osteria Cuntitt di Castel San Pietro. Ordine del giorno: salute e nomina presidente del giorno; lettura verbale; rapporto presidente; relazione del segretario sindacale del SEV Angelo Stroppini; rapporto cassiere e revisori; nomina di 1 subentrante in comitato, di delegati e revisori; proposte AD e per il congresso SEV; modifica articolo 12 Regolamento di gestione; fissazione quota annuale; onorificenze e eventuali. Vi preghiamo di annunciarvi per l'iscrizione alla cena a Fabio Tettamanti: 0512 816 835.

09.02
AS Securitrans

L'assemblea primaverile avrà luogo alle ore 10.00 presso il ristorante Johanniter, alla Niederdorfstrasse 70 di Zurigo; dalle 9.30 caffè e cornetto. Seguirà pranzo in comune offerto dalla sezione. Le iscrizioni vanno inoltrate entro il 31 gennaio a Bea Zimmer-

mann; bea.zimmi@bluewin.ch; telefono 079 298 27 64.

Pensionati

21.03
PV Ticino e Moesano

L'assemblea generale ordinaria della nostra sezione avrà luogo giovedì 21 marzo, alle ore 15.00 presso la Casa del Popolo di Bellinzona. La convocazione con l'ordine del giorno sarà pubblicata sui prossimi numeri del giornale e sul sito www.sev-pv.ch/ticino

VPT

19.02
Giornata Bus

Si terrà al Congresshotel Olten di Olten, dalle 10:00 alle 16:00; caffè di benvenuto dalle 09.30. Tema principale: il sondaggio sulla salute sul posto del lavoro. Ospiti: la vicepresidente SEV Barbara Spalinger e il presidente SEV Giorgio Tuti che terrà una relazione sul sindacato e la politica. Iscrizioni tramite la pagina internet: www.vpt-online.ch oppure direttamente a: peter.bernet@vpt-online.ch

07.03
Giornata Ferrovia

Si terrà al Congresshotel Olten di Olten, alla Bahnhofstrasse 5; dalle 10.00 alle 16.00. Dalle 9.30 benvenuto con caffè e cornetto.

Seguiranno informazioni di attualità e ascolteremo un responsabile di azienda di un impianto di risalita sulle sfide del futuro nelle regioni turistiche.

Informazioni a M. Ritschard: martin.ritschard@vpt-online.ch e iscrizioni via internet: www.vpt-online.ch

13.03
Giornata Pensionati

La giornata dei pensionati si terrà al

Congresshotel Olten di Olten dalle 10.00 alle 16.00 (accoglienza con caffè dalle 9.30). Tema della giornata: gli abusi finanziari nei confronti degli anziani e la campagna di prevenzione delle cadute. Iscrizioni e ulteriori informazioni sulla pagina internet oppure rivolgersi direttamente a: peter.bernet@vpt-online.ch

Formazione

17.04.
Reclutamento

Il reclutamento è una priorità del SEV. Questo corso tocca i temi del reclutamento sottoforma di scambio di esperienze. Il nostro scopo è di rinforzare e motivare i membri SEV attivi nel reclutamento con nuove idee e spunti. Il corso verrà tenuto dal segretario sindacale Angelo Stroppini alla Casa del Popolo a Bellinzona ed è rivolto ai membri di comitato sezione, responsabili del reclutamento e membri delle sezioni interessate/e. Gratuito per i membri SEV.

Iscrizioni via mail direttamente a: sev-ticino@sev-online.ch oppure al numero telefonico 091 825 01 15 il pomeriggio.

Sezioni

11.05
AS Viaggiatori

Appuntamento in maggio a Olten (presso l'Hotel Olten, Bahnhofstrasse 5) per la sottofederazione AS settore Viaggiatori. Per questo incontro che inizia alle 09.30 è garantita la traduzione simultanea in francese e i pasti sono offerti. Argomento: informazioni, suggerimenti e consigli sui nuovi strumenti di Office 365. Gestione tecnica: Bruno Schmid, responsabile vendite IT P-VSV e Roger Sereinig, responsabile vendite IT P-VSV. Destinatari: i consulenti clienti che lavorano sul PC durante il loro lavoro quotidiano nei centri viaggi. Preparazione: i partecipanti hanno l'opportunità di porre le loro domande in anticipo. Iscrizione a: p@as-online.ch; si prega di indicare la lingua desiderata e le domande da discutere; numero di partecipanti limitato a max. 50 persone. Ecco perché chi fosse interessato deve annunciarsi per tempo.

Agenda 01/19

GIOVENTÙ SEV

Torneo di jass con i pensionati

Xenja Widmer Grande successo per il terzo torneo amichevole intergenerazionale di jass svoltosi l'8 dicembre al ristorante «Holzschoopf» a Zurigo, al quale hanno preso parte almeno 20 giocatori.

È seguita una piacevole cena, dopo la quale alcuni irriducibili hanno continuato a giocare a carte e sono stati distribuiti ricchi premi. Ci congratuliamo ancora una volta con i pensionati e con Hans Heule, che ha portato a casa la vittoria.

Ringraziamo tutti e tutte per la loro partecipazione e la bella compagnia!



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel des transports
Sindacato del personale dei trasporti

Preavviso congresso 2019

80.mo congresso SEV del 4 giugno 2019 a Berna

Ordine del giorno

1. Apertura del congresso
2. Verifica dei mandati
3. Nomina degli scrutatori e della segretaria del giorno
4. Verbale del 79.mo congresso ordinario del 23 e 24 maggio 2017
5. Relazione del presidente SEV
6. Elezioni
 - 6.1. Elezioni suppletive di un membro della commissione direttiva SEV
 - 6.2. Presidenza del comitato SEV per il periodo amministrativo 2019/2020
 - 6.3. Commissione della verifica della gestione (CVG) SEV, membri e sostituti/e
7. Rapporto sociale SEV 2019
8. Proposte della commissione di verifica della gestione (CVG) SEV
9. Testo di orientamento SEV 2019-2021
10. Proposte all'attenzione del congresso
11. Revisione degli statuti e dei regolamenti SEV
12. Risoluzioni
13. Eventuali

Proposte al congresso

Le proposte al congresso possono essere presentate da:

- Comitato SEV
- commissione direttiva SEV
- sottofederazioni
- sezioni
- commissioni

Le proposte devono giungere in forma scritta al segretario centrale SEV a Berna, all'attenzione di Christina Jäggi, segretaria responsabile dell'organizzazione SEV, **due mesi prima del congresso e al più tardi il 4 aprile 2019.**

Il Comitato SEV



Gewerkschaft des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel des transports
Sindacato del personale dei trasporti

Il Sindacato del personale dei trasporti SEV, con i suoi circa 40'000 affiliati, è il sindacato di riferimento per le lavoratrici e i lavoratori nel settore dei trasporti pubblici.

Per il 1° agosto 2019 o in data da convenire cerchiamo una/un **vicepresidente SEV al 100%**

In quanto membro della Direzione, lei condivide la responsabilità per la conduzione del SEV. Lei assume la responsabilità principale dei dossier sindacali e in materia di contratti collettivi di lavoro che le sono affidati e in questo modo assicura il supporto delle segretarie e dei segretari sindacali incaricati. Gli interessi delle nostre e dei nostri membri costituiscono la sua principale esigenza, che lei rappresenta con piena convinzione. Cura contatti intensi e regolari con le parti sociali, i membri del sindacato, le autorità politiche e gli organi e le strutture del SEV.

Cerchiamo una personalità che soddisfi i seguenti presupposti:

- Pluriennale esperienza in una posizione di quadro, di preferenza in un'organizzazione non profit
- Elevata resistenza e disponibilità a lavorare a orari irregolari
- Ottime conoscenze del SEV e del mondo sindacale
- Esperienza nella conduzione di trattative
- Capacità di lavorare in modo analitico, correlato e costruttivo autonomamente o in un gruppo, e di gestire i conflitti
- Stile di lavoro orientato alla soluzione e vincolante
- Ottime competenze linguistiche (almeno d/f)

Offriamo condizioni d'impiego all'avanguardia. Il suo luogo di lavoro è il Segretariato centrale a Berna, dove beneficia del supporto di un team professionale.

La scelta della/del vicepresidente avverrà il 4 giugno 2019 da parte del Congresso SEV, su raccomandazione del Comitato SEV. Sono auspiccate candidature dalla Svizzera romanda.

Abbiamo destato il suo interesse?

Potrà ricevere maggiori informazioni da Giorgio Tuti, presidente del SEV, al n° 079 221 45 64.

La preghiamo di **trasmettere la sua candidatura in formato elettronico entro il 14 febbraio 2019** all'indirizzo e-mail: giorgio.tuti@sev-online.ch.

Più informazioni sul SEV: www.sev-online.ch

Chiusura ufficio SEV

Informiamo che il segretariato regionale del SEV a Bellinzona sarà chiuso per impegni fuori sede **venerdì 8 febbraio 2019.**

CARTA BIANCA Françoise Gehring

Territorio e ambiente: fermarsi prima che sia troppo tardi

Rosa Luxemburg avrebbe voluto che sulla sua pietra tombale vi fosse inciso anche il canto degli uccellini (Lettera dal carcere), ossia «il primo leggero fremito di primavera» che nel 1919 lei non vide arrivare. Un'immagine a me molto cara – a chi il canto degli uccelli all'alba non riempie il cuore? – che mi permette di fare il collegamento con la protezione del paesaggio e dell'ambiente. Gli uccelli, infatti, rivestono un ruolo importante di indicatori ecologici della qualità di un comprensorio, poiché numerose specie regiscono in modo più o meno marcato alle trasformazioni territoriali, foriere di conseguenze negative per le popolazioni. Di fatto le specie diminuiscono e la biodiversità s'impoverisce. Nel mondo, afferma BirdLife International, quasi una specie di uccello su otto è minacciata. In Svizzera, secondo la sezione nazionale, la situazione è ancora più grave: il 39% delle specie è nella lista rossa e uccelli un tempo comuni, sono in forte diminuzione. Tutto ciò è legato allo sfruttamento del suolo e del territorio.

Mantenere un equilibrio con la natura è un nostro dovere e una nostra responsabilità, che diventano sempre più pressanti. Poiché è l'essere umano a dipendere dalla natura e non il contrario. Lo ha ricordato con un discorso incisivo ed emozionante la sedicenne Greta Thunberg, giovane attivista svedese per l'ambiente che ha recentemente bacchettato i leader del Pianeta dal palco della COP24 chiamati ad agire contro il sur-

riscaldamento climatico, non solo con un elenco di buoni propositi.

L'attuale modello di crescita economica è semplicemente insostenibile e le risorse del Pianeta si stanno esaurendo: è una realtà incontrovertibile. Se tutti gli abitanti della Terra consumassero come la Svizzera, servirebbero le risorse di tre pianeti. Il nostro Paese – secondo l'edizione 2018 del Living Planet Report – non può ergersi a modello in termini di conservazione della natura e della biodiversità, anzi: rientra addirittura fra i Paesi che contribuiscono maggiormente al loro declino.

Solo con uno sviluppo sostenibile attento all'ambiente e al territorio può esserci una buona qualità della vita per le persone. Ambiente e territorio sono doni preziosi. Basta passeggiare con sguardo attento per rendersi conto delle costanti ferite sul territorio, specialmente nei nostri fondovalle. L'iniziativa contro la dispersione degli insediamenti, in votazione il prossimo 10 febbraio, rappresenta un valido contributo per tutelare un paesaggio sotto pressione e va dunque sostenuta con convinzione.

La dispersione degli insediamenti comporta infatti numerosi problemi. Ad esempio, scompaiono sempre più terreni agricoli, di fondamentale importanza per l'agricoltura. La dispersione degli insediamenti comporta anche un costante aumento del traffico e ulteriori costruzioni di strade, che a loro volta comportano un consumo eccessivo del suolo con conseguenze negative per l'ambiente

e la nostra qualità di vita. Inoltre, la dispersione degli insediamenti mette in pericolo la biodiversità. Una volta edificato, un terreno è distrutto per sempre, ecco perché è necessario elevare il livello di protezione.

L'obiettivo dell'iniziativa lanciata dai Giovani Verdi – e sostenuta dalla sinistra e da diverse associazioni di protezione della natura – è di congelare la superficie complessiva delle zone edificabili in Svizzera e ammettere nuove zone edificabili soltanto a condizione che altrove una superficie di dimensioni almeno equivalenti sia tolta dalla zona edificabile. Eccezioni potrebbero essere fatte per l'agricoltura o per l'infrastruttura pubblica.

Secondo l'iniziativa gli insediamenti attuali vanno resi più densi e si può pensare di costruire sulle aree industriali abbandonate delle città. Questi nuovi quartieri «sostenibili» devono essere misti e offrire, vicino alla propria casa luoghi di lavoro e una vita sociale.

Ad inizio dello scorso mese di dicembre il Consiglio federale ha pubblicato il rapporto «Ambiente Svizzera 2018». Secondo il rapporto, le maggiori sfide sono rappresentate dal crescente utilizzo del suolo, l'iperfertilizzazione degli ecosistemi, i cambiamenti climatici, l'aumento delle quantità di rifiuti e la perdita della biodiversità. Questi fattori non si ripercuotono solo sulla salute, ma causano anche elevati costi. Una ragione in più per votare sì all'Iniziativa contro la dispersione degli insediamenti.

IN MEMORIA

Meco, ferroviere e uomo buono



Americo Albisetti, per tutti Meco, ci ha lasciati improvvisamente

Raimondo Cereghetti Caro Meco, la notizia della tua scomparsa mi ha molto addolorato e scosso. Ci eravamo incontrati a Mendrisio proprio venerdì, e avevamo discusso di molte cose, fra cui l'inaugurazione della Filanda, di cui andavi fiero. Mi raccontavi del tuo impegno per la cura dei nipoti.

Al pranzo della classe 1942 avevamo ricordato la nostra comune permanenza in ospedale, nove anni fa, da cui eravamo usciti con la speranza di trascorrere ancora qualche bella giornata in compagnia. Purtroppo il destino ha voluto altrimenti. Eri tu che organizzavi le gite della classe 1942. Insieme abbiamo visitato molte città. La più bella è forse stata Madrid; come guida avevamo un simpatico vecchietto – detto l'Innominato – che agitava il fazzoletto per farsi vedere.

Bellissima anche la gita a Lloret de Mar, con il tipo inglese che voleva sentirci cantare e ci faceva bere. A Lisbona avevamo ascoltato la bella voce della «regina del fado», poi qualcuno aveva chiesto al coetaneo Emilio di cantare O Sole Mio.

Ricordo anche il tuo impegno politico, in Consiglio Comunale a Mendrisio e in Gran Consiglio a Bellinzona. Ai tempi, quando con il treno transitavo a Melide, ci salutavamo sempre e se eri impegnato al banco di comando ti facevo un fischio con la locomotiva.

Dai ferrovieri pensionati e da quel che resta della classe 1942 giungano le più sentite condoglianze al figlio, al fratello e a tutti i familiari. Spero che la partecipazione di così tanti amici ed ex colleghi al funerale possa essere di conforto per loro.

I NOSTRI MORTI

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

Americo Albisetti, 76 anni, Mendrisio

Angela Caverzasio, 86 anni, Stabio

Lidia De Carli, 97 anni, Giubiasco

Antonio Falcetti, 90 anni, Bellinzona

Pierina Ghilardi, 78 anni, Contone

Alice Marendaz, 91 anni, Bellinzona

Isabella Nessi, 96 anni, Riva San Vitale

Mirto Ostini, 92 anni, Camorino

Saverio Regazzoni, 81 anni, Chiasso

Maria Rusca, 87 anni, Rancate

Maria Santi, 91 anni, San Vittore

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e queste care colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

Il comitato

IMPRESSUM

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Pascal Fiscalini, Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Jörg Matter, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Karin Taglang

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, tel. 091 825 01 15, e-mail: giornale@sev-online.ch

Tiratura: edizione italiana: 3591 copie; totale: 40'995; certificata il 6. 2. 2018

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6,

e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Publicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00,

www.fachmedien.ch; e-mail: kontakt@fachmedien.ch,

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 2624-7836

Prossima edizione: 21 febbraio 2019. Chiusura redazionale: 14 febbraio 2019

CONDOGLIANZE

Sezione LPV Ticino Presentiamo sincere condoglianze al nostro collega **Gianmario Cairoli**, in lutto per il decesso della cara mamma.

Sezione ZPV Ticino La sezione è vicina al collega **Mauro Ghilardi** in lutto per la perdita della mamma ed esprime a lui e ai famigliari sincere condoglianze.

Vicini al collega **Giorgio Pedraita**, in lutto per la prematura scomparsa del figlio, porgiamo sentite condoglianze.

Esprimiamo il nostro vivo cordoglio al collega **Roberto Zehnder** per il decesso del papà Oscar.

Sezione VPT Sottoceneri Esprimiamo sincere condoglianze al collega **Riccardo De Stefani**, in lutto per il decesso della madre.

«FIGHT FOR \$15»

Salari minimi: campagna riuscita

Ines Zöttl, Washington
izoettl@t-online.de



Negli USA, un numero crescente di stati sta aumentando i salari minimi. A New York, i dipendenti dei Fast-Food ricevono dal 1° gennaio 15 dollari l'ora. Amazon applica lo stesso salario su tutto il territorio. Cosa sta succedendo nella culla del capitalismo?

All'inizio, sembrava una situazione senza speranza. In novembre 2012, un centinaio di dipendenti di McDonald's, KFC e Burger King di New York avevano scioperato per un turno, presentando una rivendicazione che ha sorpreso tutti: un salario minimo di 15 dollari l'ora. Nemmeno gli osservatori più accondiscendenti vedevano una possibilità di concretizzarla, dato che nella città che non dorme mai il salario minimo legale era fissato a meno della metà, ossia a 7,25 dollari l'ora.

Sette anni dopo, invece, il movimento «Fight for \$15» ha raggiunto il proprio scopo: dal 1° gennaio, le catene di Fast-Food della città devono pagare almeno 15 dollari l'ora e questa regolamentazione è stata estesa anche ai circa 25 000 dipendenti dell'aeroporto.

New York è inoltre in buona com-

pagnia nel suo intervento a favore dei cosiddetti working poor: 19 stati federali e 21 città sono intervenute a inizio anno per aumentare i minimi salariali, dotando così gli Stati Uniti di regolamentazioni molto variegata, anche grazie al fatto che nel 2009 il Congresso aveva sancito un salario minimo di 7,25 dollari l'ora, precisando che non si poteva andare sotto questo limite ma lasciando però agli stati la facoltà di superarlo. In Alabama, le aziende possono quindi continuare a pagare i loro dipendenti solo 7,25 dollari l'ora, mentre nel South Dakota il minimo è di 9,10 e nello stato di Washington di 12 dollari. La città di Seattle, che fa parte di questo stato e dove hanno sede Amazon e Starbucks, ha persino prescritto un minimo di 15 dollari, rispettivamente di 16 per le maggiori aziende.

Il movimento «Fight for \$15» ha raggiunto il proprio obiettivo grazie ad un'abile campagna che ha saputo combinare l'attivismo in pubblico con un intenso lavoro di lobby nei confronti della classe politica, coordinata in particolare dal sindacato dei servizi SEIU.

La scorciatoia delle votazioni popolari

Negli ultimi anni, il movimento in favore degli stipendi minimi ha anche fatto ricorso ad un mezzo rivelatosi

molto efficace: le votazioni popolari. «Sino al 2010 le iniziative popolari erano in primo luogo uno strumento utilizzato dalla destra conservatrice per imporre i suoi temi. Improvvisamente, si è svegliata anche la sinistra», ha spiegato Heidi Gay, copresidente della società di servizi National Ballot Access al «Washington Post».

Questa tendenza ha evidenziato come, anche nella culla del capitalismo, numerosi cittadini e cittadine auspichino una maggior protezione da parte dello Stato. In 12 stati federali, elettrici ed elettori si sono espressi a favore di un aumento degli stipendi minimi. Tra questi anche l'Arkansas e il Missouri, sostenitori dei repubblicani e del libero mercato e che in precedenza avevano visto il trionfo di Donald Trump.

Nonostante i conservatori abbiano confermato il loro dominio in Arkansas anche nelle elezioni intermedie, i democratici hanno saputo ottenere una piccola vittoria, proprio con il voto sul salario minimo, che sarà progressivamente aumentato a 11 dollari entro il 2021. Considerato come l'Arkansas sia lo stato più povero dell'unione, in relazione con il potere d'acquisto e con il salario medio, si tratta del salario minimo più elevato.

I 15 dollari pagati a New York non permettono infatti di vivere meglio.

Il «Wall Street Journal» ha riportato l'esempio della 33enne Theresa Borkowski, studente alla American University, costretta ad avere due lavori per 48 ore complessive a settimana per coprire le sue spese: 1050 dollari al mese per la sua camera in comunione abitativa, 300 per il rimborso della borsa di studio, 100 per l'abbonamento della metropolitana necessario per andare al lavoro, 93 per il telefonino e 50 la settimana per frutta e verdura.

Eminentissimi economisti del MIT hanno calcolato che un adulto impiegato a tempo pieno necessita di almeno 16,14 dollari l'ora per sopravvivere nel distretto di Manhattan. Nella capitale Washington occorrono 17,11 dollari, mentre in Arkansas possono bastare anche solo 10,38 dollari.

L'esempio di Amazon

Negli USA, come in altri paesi, la questione a sapere se e a partire da quale importo un salario minimo giovi o nuoccia all'economia resta controversa tra gli economisti. Il momento però appare molto favorevole al movimento «Fight for \$15», grazie ad una congiuntura positiva in cui i posti di lavoro liberi sono più numerosi delle persone alla ricerca di lavoro.

Il gigante della vendita online Amazon ha pertanto deciso l'autunno

scorso di fissare il salario minimo dei suoi dipendenti negli Stati Uniti a 15 dollari. La catena di discount Target intende fare lo stesso entro il 2020. Essi hanno staccato la maggior catena di grandi magazzini Wal-Mart, presa di mira dagli attivisti per essere rimasta ferma a 11 dollari l'ora. «I dipendenti di Wal-Mart sono stupefatti di lavorare per stipendi da fame. Suggestivo pertanto alla famiglia Walton, proprietaria di Wal-Mart, di fare l'unica cosa giusta e pagare ai propri dipendenti uno stipendio che permetta di vivere», ha twittato il senatore democratico di sinistra Bernie Sanders, intenzionato a far adottare una legge che impedisca al gruppo di riacquistare le proprie azioni se non riconoscerà al personale uno stipendio di almeno 15 dollari l'ora.

Altri politici, oltre a Sanders, hanno realizzato che questo argomento può portare molti consensi e hanno abbandonato le loro paure per le conseguenze macroeconomiche. Nancy Pelosi, presidente (Speaker) della Camera dei rappresentanti statunitense, ha promesso che se il suo partito dovesse andare al potere alle prossime elezioni emetterebbe «nelle prime 100 ore» un progetto di legge per portare lo stipendio minimo negli USA da 7,25 a 15 dollari.



MAGICHE EVASIONI

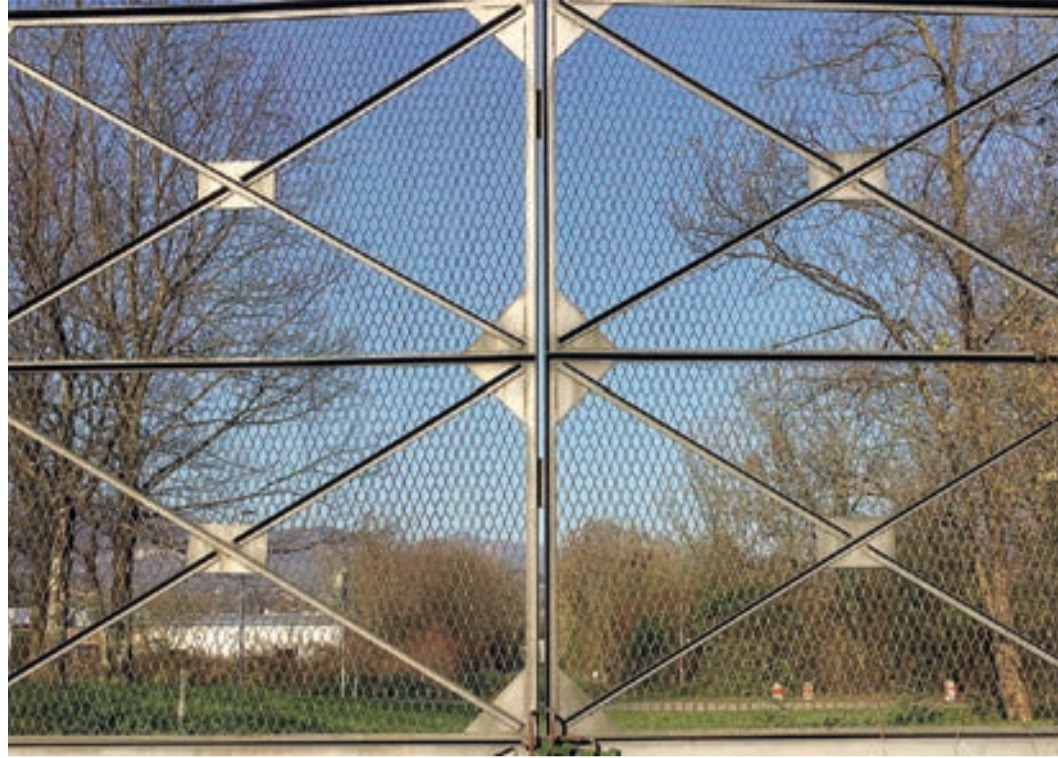
Muriel Baeriswyl

Con la bellezza dei suoi paesaggi, «L'Emmental dorato» è una destinazione escursionistica molto popolare. Rinomata per le vecchie case contadine e il formaggio, alla fine dell'autunno questa regione offre un paesaggio di magiche luci avvolte in un velo. www.wunderland-fotografie.ch

?

PHOTOMYSTÈRE

Dove siamo?



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro il 13 febbraio 2019**;

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;

e-mail: a mystere@sev-online.ch;
internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore - che riceverà buoni Reka per un valore di 40 franchi - sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 19: SILVESTER. I buoni libri per un valore di 40 franchi sono stati vinti da:

Rosemarie Plechati, Gerlafingen, Socia PV Basilea.

SULLE ORME DI ...

Ruedi Baumann, assistente clienti

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

Il giornale del SEV ha accompagnato Ruedi Baumann nel suo lavoro come capotreno e parlato con lui della sua lunga esperienza nella CoPe Divisione Viaggiatori e quale vicepresidente della regione ZPV Sântis Boddensee.

Ruedi Baumann e Urs Wenger hanno cominciato il turno mattutino già alle 4.21. Ora non resta che la corsa con l'InterRegio da Zurigo HB a San Gallo. «Urs da presidente sezionale e io come suo vice formiamo un team affiatato anche nel SEV», spiega Ruedi mentre risponde alle domande di due clienti davanti al treno bipiano, prima di parlare brevemente al telefono con il macchinista. Alle 12.09 licenzia il treno secondo il metodo classico. Nelle sette stazioni intermedie, invece, farà partire il treno con la App dello smartphone. Dopo che il treno ha superato gli ultimi scambi della stazione, Urs sale al livello superiore della carrozza e Ruedi controlla i titoli di viaggio in quello inferiore. Se il suo dispositivo elettronico «legge» rapidamente uno SwissPass dopo l'altro, la pinza non è meno veloce nel forare i biglietti. D'un tratto Ruedi si ferma: «Lei ha comprato un biglietto intero per San Gallo pur avendo un metà-prezzo», spiega a un anziano viaggiatore, al quale consegnerà poi un buono Elvetico del valore di sei franchi. Il cliente dovrà rinunciare agli altri dieci pagati in troppo. Poco prima di Oerlikon Urs annuncia il numero di passeggeri negli scompartimenti, Ruedi immette nel suo apparecchio l'occupazione delle carrozze. In futuro questi dati dovranno apparire sui tabelloni delle stazioni, affinché i viaggiatori in attesa salgano (forse) nelle carrozze con ancora posti liberi.

Servizio alla clientela personalizzato

Dopo la stazione dell'aeroporto, Ruedi informa un turista che a causa delle forti nevicate al momento non ci sono treni per St. Moritz. A Coira saranno date indicazioni su un eventuale servizio sostitutivo. «Non c'è wi-fi nel treno?», chiede un signore che può esibire il suo biglietto elettronico solo via Internet. «No, in Svizzera abbiamo troppe curve», spiega Ruedi. A una viaggiatrice al telefono chiede di trasmettere i suoi saluti all'interlocutore. Talvolta stupisce clienti grandi e piccoli estraendo magicamente biglietti per bambini da dietro un orecchio. Per un ragazzino gonfia un palloncino e gli dà la forma di un cagnolino. Lavorando con efficienza trasmette buon umore con osservazioni ap-

proprie, senza alzare la voce o essere invadente. «L'assistenza individuale e personalizzata è il nostro punto di forza e ci rende insostituibili», sostiene Ruedi. «Fra un po' saremo gli unici ferrovieri ai quali si potrà ancora chiedere qualcosa durante il viaggio. Dall'ultimo sondaggio sulla soddisfazione della clientela il personale dei treni ha ottenuto 83 punti (su 100), ben oltre la nota andata al resto delle FFS. Eppure con la digitalizzazione la nostra utilità viene messa in questione».

Al servizio di colleghe e colleghi

Fra gli assistenti dei clienti della sede di San Gallo la locale sezione ZPV ha avviato un sondaggio per sapere perché molti si sentano stanchi e oberati. Le cause sono la sottodotazione di personale, gli accompagnamenti con un solo agente, gli stretti passaggi fra i turni, i molti cambiamenti o la formazione insufficiente? Come ad esempio col nuovo treno bipiano di Bombardier, per il quale Ruedi ha creato una chat per uno scambio di esperienze. I partecipanti sono già 85, tendenza in crescita. Ruedi vi investe molto del suo tempo libero, come del resto fa da anni per l'attività nella CoPe e nel SEV. Quest'ultima include anche l'assistenza individuale a colleghe e colleghi. A quanto sembra, i superiori e i servizi HR avrebbero sempre meno tempo per i problemi dei collaboratori, che vengono indirizzati alla CoPe. Preparare i nuovi membri della CoPe alle loro mansioni è un compito gravoso. «Ma quando si fa qualcosa di piacevole si possono attivare grandi risorse.»

Ruedi ha curato il suo perfezionamento negli anni, frequentando molti corsi sindacali. Cresciuto a Flawil, è entrato alle FFS a soli 17 anni come allievo d'esercizio, avanzando poi nella funzione di capoteam di Mobile Services con un gruppo di oltre 40 collaboratori. Quando non ha più potuto condividere lo stile di conduzione impostogli, nel biennio 2003/2004 ha seguito la formazione di agente del treno. Grazie a sua madre ha imparato l'italiano sin da piccolo. Le sue conoscenze di sport di combattimento gli sono state utili in tre casi di aggressione e gli permettono di reagire con maggiore tranquillità nei momenti critici. Un'esperienza che utilizza anche nei treni delle tifoserie, che accompagna, ma per i quali - osserva - è determinante la competenza sociale. Ruedi presiede la sezione del PS del suo comune, Degersheim, dove da un paio di anni, come membro del municipio, ha assunto anche le vesti di datore di lavoro. È padre di tre ragazzi ormai adulti, avuti da due mogli. «Ma sono sposato con una sola».



Ruedi Baumann sempre pronto a dare consigli

BUON VIAGGIO

Micha Dalcol

